

Poca sicurezza sul lavoro, chiusi cinque cantieri edili

LE INDAGINI

VENEZIA Tra le violazioni contestate c'era lo scambio osmotico di maestranze nei diversi cantieri, senza guardare alla sicurezza sul posto di lavoro.

Anche per questo i carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro e i colleghi della Compagnia di Mestre nelle scorse settimane hanno sospeso cinque cantieri edili nella terraferma veneziana. Congelati finché non si rimetteranno in regola con le norme, sanando le violazioni emerse durante i sopralluoghi dell'Arma che hanno portato - oltretutto - a un totale di 55mila euro di multe nei confronti di cinque imprenditori e alla sospensione di quattro aziende

coinvolte e pizzicate a non rispettare i protocolli di legge.

In particolare, in un cantiere di Marghera impegnato per la ristrutturazione di un edificio, le forze dell'ordine hanno rilevato la presenza di numerose aziende in subappalto, ognuna delle quali non in regola sotto il profilo degli adempimenti in materia di sicurezza. Diverse le criticità emerse per quanto riguarda il mancato rispetto delle direttive che regolavano gli appalti vinti: dall'assenza dei piani operativi di sicurezza alla non conforme collocazione dei ponteggi (con conseguenti correlati rischi di caduta nel vuoto), dalla mancanza di sistemi antincendio all'omessa formazione sulla sicurezza dei lavoratori. L'attività dei militari del Nucleo Tutela

del Lavoro e di Mestre ha permesso di individuare anche tre lavoratori impiegati non solo senza la regolare formazione, ma anche senza contratto.

C'è poi stato il caso del passaggio di lavoratori dal cantiere in cui erano regolarmente registrati, a cantieri dove venivano di fatto prestati per concludere determinati lavori ma nei quali non avevano sorveglianze sani-

**MULTE PER 55MILA EURO
I CARABINIERI
SANZIONANO LE DITTE
PONTEGGI INSTABILI
NIENTE FORMAZIONE
E PASSAGGI DI OPERAI**



L'ISPEZIONE I carabinieri controllano un cantiere a Mestre

tarie ed erano, nei fatti, dei veri e propri fantasmi.

Multe e sanzioni che sono il frutto di controlli serrati nei cantieri e nelle imprese edili per ridurre le zone grigie, da dove possono scaturire comportamenti violenti, arginando i pagamenti in nero, verificando l'applicazione dei contratti e vigilando sul rispetto delle norme di sicurezza. Controlli quando mai necessari in un periodo come quello di adesso dove i cantieri sono decuplicati per via dell'accesso di molti privati al Superbonus edilizio 110%: l'esplosione di lavoro è andata di pari passo con la mancanza di manovalanza: un mix che ha aumentato il rischio di incidenti sul lavoro.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA